

Id. - Lemani.

Polina 18 Febre 1777.

Ritornando dalla campagna per pochi momenti rivedo la casa
vra, e godo senza fine che vici la famiglia valeani; bene
cu, e po' quiddo valeo. Tien adunque alla campagna,
e spero che il tempo si vorrà rimettere di tanto, che la
vra villeggiatura si sia con più quiete come ne avea da
principio l'apparenza. Io sono domattina a Mantova
dal M. Prastagna molto amico suo, e che ver' ama
e stima senza fine. Anche per questa ragione quella
villeggiatura mi rige quoniam.

Des. Angeli fratello tuo impreso pro cometo ne ho
avuto sempre anch'io; e permisi vedere ritornare uno
di quelli giorni in Ang. con le tinte in rosso, e
staccarsi dalla tempesta.

Imo imparecchiato di udire nuove dell'Allemagna. Non
si concepisce a che fine in una stagione tanto avanzata
il Duca non andasse prima in Germania. Quale speranza
per gli Austriaci di prendere almeno un poco di piana
avanti il principio dell'inverno. Buona notte.

E se ciò si succede, quali quattrini d'inverno possono
affino sperare in Italia con un esercito nimio a forse,
e 6 piastre da coda e da fianchi? Sbrigarsi adunque
a pagare le montagne, e non ad occupare gli archi
piedi della Prussia. Io ho saputo vedere che presso il re
na di Prussia, parmi piuttosto lontano dal gabinetto italiano.

Abb'impreso della commissione data per le piazze.
non le ho ancora ricevute; ma penso averle in breve.

pregni mandarmi in una lettera (con tutte le carte) un
po' di quella polvere con che si puliscono i
diamanti. e quando vi sia capitato il più vino di
prossimo, ve ne domando una mezza dozzina di
bottiglie. addio amate. come fare, abbracciarmi
la famiglia tutta, e credervi Vostro D. L.

A. an D.

a Montieu

Montieu Comtes Algandj

a Venise